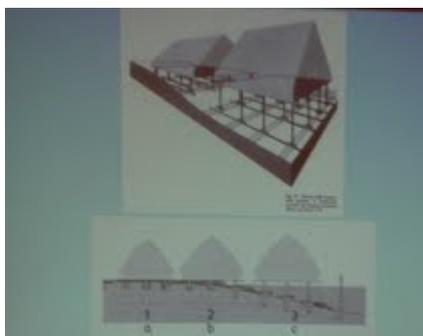


NAUTICA SOSTENIBILE AL LAGO DI FIMON

DAL KAYAK ALLA VELA IN DIFFICOLTA' PER L'INVASIONE DELLE ALGHE

Foto e testo di **Renato De Paoli**

Dal V millennio a.C. il Lago di Fimon parlare orgogliosamente di sé. L'originalità dell'ambiente è data da un ex-steso lago ben difeso all'interno dei Colli Berici. Lo ha rinnovellato nella celebrità Paolo Lioy che è andato a documentare la presenza antichissima degli abitatori palifitticoli qui insediati, che comunemente a tanti altri ambiti isolani producevano i "Vasi di Bocca Quadrata", esposti al Museo di Vicenza di Santa Corona. Sotto le "torri", punti topografici di accesso alla valle, il Lago di Fimon, ha subito un progressivo ed artificiale ridimensionamento, con opere di consortili fino a diventare, quello che nel gergo popolare è denominato spregiativamente "la pocia de Fimon". Infatti, poco è rimasto del lago, che in passato era maestoso ed esteso come attestato anche le poesie di Zanella, oggi è invaso da alghe che preludono al prosciugamento e precludono alla libera fruizione dell'acqua. Da anni con lodevole impegno la Lega Navale Italiana istruisce e insegna la navigazione fluviale e marittima con il suo Presidente Comandante di Lungo Corso Giorgio Xodo, che con grandi fatiche e grande generosità promuove la nautica a tutti i vicentini e non che non hanno dimenticato le loro origini acquatiche. Il Lago era in passato recente, fino a due secoli fa, il collegamento fluviale con tutte le principali isole Sparse. Le rotte fluviali univano Fimon a Vicenza a sua volta collegata a Este a Adria a Ravenna ad Altino poi Venezia ed anche a Mantova al grande lago, costituito dalle attuali valli adriane- mantovane -veronesi – padovane -vicentine – ferraresi – ravennate – veneziane – e fino al Sile e al Tagliamento, Grado Aquileia – come attestato da Marini e Battaglia, lo scopritore delle più belle laminette votive degli Antichi Veneti, in Contrà San Giacomo a Vicenza. Così la città Berica, natale di Pigafetta riscopre la città vocazione fluviale e marinara, mai dimenticata nei quartieri dai toponimi eloquenti, le Barche e contrà Burci vestigia del magnificente passato; ancora attuale, se è vero che la passione tiene legati alla Lega Navale Italiana, nel Presidente Giorgio Xodo, centinaia e centinaia di amanti dell'acqua e degli sport sull'acqua. La Lega Navale Italiana ha da tempo segnalato il grave principale problema che affligge il lago di Fimon: le alghe. I vari gruppi sportivi hanno segnalato che la situazione alghe quest'anno è davvero critica, per questo l'appello è stato indirizzato in primis al Presidente della Provincia di Vicenza e poi alle Autorità competenti, affinché intervengano con mezzi idonei e opportune maniere per lo sfalcio dell'infestante alga. Gli stessi gruppi sportivi si sono messi all'opera per trovare un idoneo deposito del materiale da asportare.



Se in Vicenza città e provincia fosse prosciugato il Lago di Fimon, sparirebbe il legame con l'antica e gloriosa tradizione remiera e marinara vicentina. I gruppi sportivi, le scuole

fruiscono annualmente dell'ultimo lacerto d'acqua rimasto i barcaroli, i canoisti, i velisti, i pescatori, i sub, non avranno più da condividere con questo Lago sotto il Lapio, che ogni anno come la Laguna Veneta diventa sempre più piccolo e aggredito. E' possibile recuperare e rinaturalizzare l'ambiente lacustre provvedendo ad innalzare le linee di riva, per consentire lo sviluppo a Fimon della "palestra del turismo Nautico Costiero" che è sicuramente da incrementare sia per il turismo sia per l' economica. Queste attività possono, come è attestato da i accertati e da riviste autorevoli , riproporre in acque interne la comunicazione fluviale, che è stata per millenni trainante dell'economia vicentina e veneta. Una opportunità da non perdere.
